

Tentato omicidio con l'ammoniaca a Cittiglio: condannato a sette anni

Pubblicato: Martedì 12 Dicembre 2023



Per il **tentato omicidio con l'ammoniaca** avvenuto a **Cittiglio** nel marzo scorso il Collegio di Varese presieduto da Cesare Tacconi ha pronunciato **sentenza di condanna a 7 anni per l'imputato Cristian Abis**. L'uomo è stato condannato inoltre al pagamento di una **somma di 25 mila euro** alla parte civile definita in via equitativa.

IL FATTO

La sovrastava, mentre la donna ancora dormiva. **La teneva con forza, tappandole il naso con uno straccio di ammoniaca: era il 10 marzo 2023** per quei fatti – «confermati nel corso dell'istruttoria» – la **pm Marialina Contaldo aveva chiesto una condanna pesante** per Christian Abis, **29 anni**, accusato del tentato omicidio della **“zia” acquisita**.

La vittima, presente oggi in aula, aveva **riscontrato un trauma contusivo facciale** oltre alla **difficoltà respiratoria**. Nel corso dei sopralluoghi gli inquirenti avevano **ritrovato lo straccio** imbevuto di ammoniaca sul quale c'erano alcuni capelli biondi, oltre a due flaconi della stessa sostanza.

L'ACCUSA

Ma quanto contestato all'imputato **poteva causare la morte? «Sì»**, secondo la pm, «sia per l'atto

meccanico sia per la pericolosità legata all'inalazione, come testimoniato in svariati infortuni sul lavoro». La **Procura ha contestato la minorata difesa chiedendo la condanna a 12 anni**, cinque mesi e 10 giorni di reclusione (**esclusa l'aggravante della crudeltà**). La parte civile – avvocato **Simona Ronchi** – ha nella sua richiesta ricostruito i fatti avvenuti quella mattina, quando l'imputato venne trovato nelle vicinanze di un locale pubblico di Cittiglio, rintracciato dai carabinieri, e poi trasferito alla Psichiatria dell'ospedale: «Non ha mai negato di aver fatto ciò che gli viene contestato», «ed è confermata la sua condotta volontaria». La **vittima inoltre avrebbe subito danni di natura psicologica**, tanto da far chiedere alla parte civile danni per 65.000 dai quali desumere una provvisionale di 10 mila euro.

LA DIFESA

L'avvocato **Corrado Viazzo** nella sua difesa ha chiesto attenzione alla corte facendo analisi temporale e spaziale sull'accaduto e sui **“punti bui” della vicenda**, per scomporre in alcuni “quadri” la tempesta di quella sera «cominciata a Voldomino e proseguita in un bar della Valcuvia dove le tre persone presenti (imputato, vittima e marito della vittima) hanno speso 70 euro lasciando il conto da pagare».

La serata dei tre proseguì nell'abitazione di Cittiglio dove la **comitiva avrebbe consumato droga**, secondo l'imputato. L'avvocato Viazzo ha sottolineato alcune discrepanze legate alle testimonianze ascoltate, legate alle condizioni della vittima, alle assunzioni di farmaci prescritti dallo psichiatra che aveva in cura la donna. **«Farmaci** – ha spiegato il legale – che possono produrre perdita di memoria e allucinazioni». Secondo la difesa **«non ci sono prove** che lo straccio contenesse ammoniaca, non sono state fatte analisi sullo straccio e l'ammoniaca utilizzata a casa, al 2%, utilizzata per pulire i pavimenti, produce effetti se aspirata per 30 minuti, non per 10 secondi».

La difesa ha quindi chiesto la valutazione delle attenuanti e l'eventuale riqualificazione del reato in percosse. Il codifensore **Valentina Commisso** ha depositato una memoria difensiva. La **decisione è arrivata dopo una camera di consiglio di 45 minuti**.

Al termine dell'udienza, dunque dopo la lettura della sentenza **si sono vissuti attimi di tensione fra i parenti dell'imputato e la parte offesa**, quando sono volate parole grosse fra entrambe le parti, mentre l'imputato veniva scortato fuori dall'aula dalla polizia penitenziaria.

I difensori del condannato si sono detti «moderatamente soddisfatti» per la sentenza che ha di molto abbassato la pena richiesta, **annunciando appello** non appena verranno depositate le motivazioni della sentenza.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it